

Se sei un cittadino virtuoso non hai vita facile. Questo ormai è certo. In particolare quando si tratta di voler smaltire i rifiuti in modo ineccepibile.

Perchè?

Perchè scopri che ci sono cose che ieri erano rifiuto qualsiasi e oggi sono rifiuti "speciali", ma nessuno dei tuoi assessori all'ambiente si è preoccupato nè di informarti nè di trovare soluzioni.



Succede così per la VETRORESINA:

La storia di questo materiale di fatto riguarda principalmente il grande cambiamento avvenuto dopo gli anni '50 che ha rivoluzionato la produzione nautica con il passaggio dalla costruzione di scafi in legno a scafi in vetroresina, materiale decantato per resistenza, elasticità, leggerezza e convenienza. Perciò per oltre mezzo secolo i cantieri hanno immesso nel mercato migliaia di tonnellate di vetroresina, un composto formato da fibra di vetro e resina.

Ci si è però accorti infine di un problemino simile all'amianto, per cui la vetroresina è diventata un rifiuto speciale da sottoporre obbligatoriamente a un costoso processo di smaltimento.

E non è un problemino da poco. Si stima che in Europa siano oltre 6 milioni le imbarcazioni di vetroresina e lo smaltimento costa come minimo 16.000 euro per una imbarcazione di 15 metri. Soluzione???

Beh, cari lettori, immaginate.....

Abbandonare, soprattutto imbarcazioni piccole, in qualche canneto di laguna, lungo i fiumi, o in qualche campo di rovi.

Io però non possiedo alcuna elegante imbarcazione in vetroresina, possiedo purtroppo un semplice pezzo usato anni fa dai miei genitori per riparare dalle piogge forti le finestre della cantina. Ma il problema è lo stesso: si tratta di un rifiuto speciale dagli alti costo di smaltimento e che non tutte le aziende di raccolta possono accettare.

Così è per Sacile.



[SEO by Arjo](#)